



TELE MAGLIANA INTERNATIONAL

ORA D'ARIA

Marco Travaglio

Venerdì sera il Tg1 di Johnny Raiotta ha messo a segno uno scoop mondiale: un'intervista esclusiva a Enrico Nicoletti, cassiere della banda della Magliana. Complimenti ai colleghi Filippo Gaudenzi e Marco Franzelli, autori del colpaccio. Resta da capire a che e a chi servisse quella strana intervista (è sul sito del Tg1, archivio cronaca, guardare per credere). Non che non si possano intervistare i delinquenti, anzi: si deve farlo, se si ha qualcosa da domandare o se hanno qualcosa da dire o se sono protagonisti di qualche vicenda di bruciante attualità. Nel caso di Nicoletti, però, non ricorreva alcuna delle tre circostanze. Eppure gli è stata regalata la tribuna del primo telegiornale del cosiddetto servizio pubblico nell'ora di massimo ascolto. Prima domanda (si fa per dire): "Perché è considerato il cassiere della banda della Magliana?". Risposta: "Mai avuto un soldo dalla banda della Magliana". Infatti è stato condannato a 3 anni per associazione a delinquere con la ban-

da della Magliana. Nicoletti racconta di aver "soltanto" conosciuto in carcere, nel 1987, Renato De Pedis (il killer della banda seppellito nella basilica di Sant'Apollinare con la benedizione del cardinal Ugo Poletti, ma questo nessuno lo ricorda): "De Pedis era molto gentile e riguardevole". Era un boss della banda? "Questo l'ho letto sui giornali, lui non me ne ha mai parlato. Fuori lo rividi due o tre volte. Mi chiese di aiutare suo fratello per un ristorante a Trastevere: gli prestai 250 milioni di lire" (ma dagli atti del processo sull'omicidio De Pedis risulta che fu proprio Nicoletti a svelare al boss Marcello Colafigli, che partecipò al delitto, dove poteva trovare Renatino sapendo che doveva incontrare un gioielliere a Campo de' Fiori).

Quanto al tesoro della Magliana, Nicoletti dice di non saperne nulla, anche perché quelli della banda "erano dei poveri disperati". Resta da capire come questo noto benefattore abbia messo insieme un impero economico, con credito illimitato presso le banche, visto che non poteva ricoprire cariche societarie in quanto più volte dichiarata fallita e condannato per estorsione e usura. Ma pareva brutto domandarglielo. Secondo gli intervistatori, anzi, Nicoletti ha solo una condanna a 3 anni e un processo per bancarotta: quisquillie. In

realtà ha pure un processo in appello per associazione per delinquere e usura (7 anni di galera in primo grado); uno pendente, per il quale fu scarcerato nel 2007 da un giudice "distratto" che s'era "dimenticato" di chiedere il parere del pm; e un altro ancora a Napoli per aver riciclato milioni del clan dei Casalesi (accusa con cui fu riarrestato nel 2007 insieme ai due figli). Nel gran finale, la domanda delle cento pistole: "In che cosa spera adesso?". Il samaritano, con gli occhi umidi, svela finalmente il vero motivo dell'intervista: "Che i magistrati facciano luce sul mio caso di povero disgraziato, distrutto economicamente senza motivo... mi han tolto tutto il patrimonio, la felicità, la tranquillità, tutto...". Insomma, rivuole indietro il suo tesoro confiscato dal Tribunale di Roma nel 1996 (senza motivo? Ci sono 500 pagine di motivazione, confermate in appello e in Cassazione). E il Tg1 gli dà una mano a lanciare il suo straziante, grido di dolore. Non risulta che gli indignati speciali della Vigilanza Rai, sempre pronti a reclamare "il contraddittorio" quando qualcuno racconta in tv qualcosa di vero, l'abbiano preteso per le ballesesquipedali dell'anziano furfante al Tg1. Ma è giusto così: le bugie devono restare senza smentita. È la verità che è criminosa. ♦

Sms

CELLULARE
3357872250

THYSSEN, VICINO AI FAMILIARI

Tutti vicini ai familiari dei caduti sul lavoro tranne il governo facendo intendere "me ne frego" ... Mi ricorda qualcuno!

GIANNI

COMUNICHIAMO MALE

Certo che un anno fa avevo in busta paga un bonus famiglia e mia madre una ricca tredicesima. Possibile che il governo Prodi pur lavorando bene non riuscisse mai a comunicare le cose buone che faceva? Questi che non fanno un tubo, governano con spot, riscuotono successo! Argh!

MANU, EMILIA ROMAGNA

VERGOGNA

Che pena davanti alla tragedia delle famiglie degli operai morti sul lavoro! Ed il governo vuole diradare i controlli. . . vergogna !!!

GINA SARONNO

TORNI PRODI

Vorrei fare appello al professor Romano Prodi, vero statista e persona di grandi valori morali, perché torni al più presto all'interno del PD e si possa anche con il suo contributo riuscire a risolvere i contrasti del

partito.

ANDREA, COLLECCHIO (PR)

SOCIAL CARD, ESISTEVA NEL '40

1940 durante regime fascista era distribuita esisteva Eca identica all'attuale social card

S.F.

VIVA LA FINOCCHIARO

Grandissima Anna Finocchiaro, forse che un giorno ti vedremmo presidente del Partito democratico? Tutto è possibile! Speriamo.

GIAMPIERO

BERLUSCONI? SE NE VADA

Berlusconi ha ragione in fatto di regali... lui che può ce ne faccia uno grande... sparisca! E faremo festa davvero!

N.F.

IL SALTATORE

A Capezzone, famoso saltatore: "zompa de qua, zompa de la' "...

LUCIANO (LI)

UN VESCOVO PER LA SCUOLA

A.A.A. Cercasi Vescovo anche prima esperienza per far revocare tagli anche scuola pubblica.

MASSIMO MARMETTO, ROMA

Blog

CONTATTI
WWW.UNITA.IT

ALFIOSIRONI.WORDPRESS

No al suicidio energetico

«I giardini pensili hanno fatto il loro tempo» sostiene il blogger di <http://alfiosironi.wordpress.com/>. Quindi? È il caso di attrezzarsi.

Perché se «siamo ciò che facciamo per cambiare quello che siamo» dobbiamo fare qualcosa anche contro chi vuole un mondo immobile. Il blogger invita ad unirsi alla catena degli internauti del «no» al «suicidio energetico» proposto da Berlusconi-Prestigiacommo.

Per aderire alla campagna contro l'eliminazione delle detrazioni sulle spese per l'energia sostenibile, basta «prenderlo» il banner dai «giardini pensili» e farlo girare.

WWW.MINIMARKETING.IT

Il fratello buono

Il blogger di <http://www.minimarketing.it/> è un laureato alla Bocconi che crede in un altro «marketing». Così sul blog propone «una nuova forma (di vita) di marketing, non più inteso come metodo di circonvensione degli in-

capaci ma come elemento di miglioramento della qualità della vita, pensato per le persone, dalle persone e con le persone, cercando di dimostrare che - alla fine - ciò conviene anche alle aziende». Quasi sacrilego ma utile in tempo di crisi. Ultima sfida: «Raccontare il Web 2.0 agli artigiani».

WWW.READWRITEWEB

Obama Creative Commons

[Http://www.readwriteweb.com](http://www.readwriteweb.com) è uno dei blog più seguiti nell'ambito delle notizie sul Web e le nuove tecnologie. Perché se in Italia lo studio delle possibilità di Internet è ancora agli esordi, in New Zealand - da dove scrive il blogger - è già realtà. Tant'è che su «readwriter», (l'identificativo «lettore-scrittore» ha in sé la cifra del Web 2.0), si trovano notizie su ogni sorta di progresso tecnologico del Web nel mondo.

Sapevate che il blog di Barack Obama è rilasciato in licenza Creative Commons? Già, tutto ciò che Obama scrive può essere preso e riusato.

(a cura di ALESSIA GROSSI)